



L'EDITORIALE

**Cambia il formato...
i contenuti
restano invariati**

di Pasquale Merola

Cari lettori, questo mese c'è un importante novità editoriale il cambio formato del nuovo Picchio, abbandonando le sue misure di cm 32 x 44 per una riveduta è corretta veste grafica ideata dalla nostra redazione per ragioni di spazio e pubblicità. Con la totalità di copie e abbonamenti totalmente distribuiti, e con un'ottima guida redazionale si appresta a compiere il secondo anno di età, confermandosi come mezzo di comunicazione più pratico, in quanto free-press. Siamo stati premiati dai nostri sponsor che ci spingono a lavorare sempre meglio. Questo mese abbiamo deciso di approfondire le questioni relative all'economia italiana, sperando in una sua prossima ripresa. Istituti di statistica, nazionali ed internazionali, hanno diffuso anche durante l'estate i dati che di seguito riportiamo. Innanzitutto va sottolineato il dato della crescita economica per il 2005, che l'ultima previsione Ocse (l'organizzazione che riunisce i Paesi più industrializzati), datata 6 settembre, colloca ad un +0,2%, rispetto alla previsione di -0,6% di solo qualche mese fa. Il salto del Pil italiano è la vera nota positiva di questi ultimi giorni, fermo restando le ottime performances del nostro Paese per la disoccupazione al 7,9%, a fronte di quella europea all'8,9% ed un'inflazione ad agosto al 2%, ma con la previsione di un aumento tendenziale per l'anno in corso all'1,9%, a fronte di un dato medio europeo al 2,2% e rispetto al 2,6% della media dei dodici Paesi Ocse Istat. Se poi si esamina l'andamento della povertà negli altri Paesi presi in considerazione nello stesso periodo di tempo si scoprono differenze significative. La posizione dell'Italia è migliorata grazie anche al lavoro svolto da questo governo e dai suoi ministri. Basta vedere sempre nero, lavoriamo!

LE MODIFICHE DAGLI ANNI '90 AD OGGI

L'evoluzione del sistema bancario italiano

La quota più rilevante dell'offerta di credito va alle piccole e medie imprese

di EMMA DE PASCALE

Le banche: il cruccio degli italiani! E sì, spesso è questa la realtà, visto che il più delle volte la maggior parte di noi non conosce il sistema bancario italiano.

Per avere le idee chiare in merito bisogna ricordare che a partire dagli anni '90 il nostro sistema creditizio è profondamente cambiato: il progresso tecnologico, l'integrazione tra le maggiori economie e la nascita di un mercato unico dei capitali, la deregolamentazione dell'attività finanziaria, che ha reso meno netta la distinzione tra settore bancario, assicurativo e quello della gestione del risparmio, hanno indotto le banche ad ampliare la gamma dei servizi alla clientela e a ricercare una maggiore efficienza aziendale, con fusioni e acquisizioni che hanno portato a un'eccezionale concentrazione tra banche. A tutto ciò si è aggiunto la liberalizzazione dell'apertura degli sportelli bancari ha consentito l'avvio di un processo di diffusione delle dipendenze bancarie sul territorio nazionale.

Nell'arco di un decennio il numero di sportelli è quasi raddoppiato: degli ottomila comuni italiani, seimila sono serviti

da banche. Nel corso degli ultimi anni, l'offerta di credito da parte delle banche italiane è cresciuta a ritmi sostenuti: gli impieghi bancari sono passati dal 59,8% del Pil nel 1995 al 77,9% nel 2002. L'attività di finanziamento del sistema economico si è andata caratterizzando per la crescente attenzione al sistema delle imprese, nei confronti delle quali si registra la quota più elevata di offerta di credito (65,5% del totale dei finanziamenti nel 2002, a fronte del 47% della media dei Paesi europei). Alle piccole e medie imprese è affluito circa il 50% del totale degli impieghi concessi al settore produttivo privato (escluse le società finanziarie). Per apprezzare il processo di consolidamento del settore creditizio, è necessario esaminare la dinamica dei gruppi bancari. Emerge una chiara tendenza alla riduzione del numero di gruppi operanti in Italia, pur in presenza di una espansione della loro presenza sul territorio: dal 1994 al 2002, il numero di banche appartenenti a gruppi è nettamente aumentata, sia in valore assoluto sia come quota sul totale delle banche operanti nel nostro paese. Il "perimetro" dei gruppi bancari si è quindi progressivamente allargato: il



numero medio di banche presenti in un gruppo è pressoché raddoppiato nel periodo considerato. Tutto ciò ha consentito un cambiamento radicale, all'interno delle banche italiane attualmente sta avvenendo che per le strategie riguardanti

il Retail, il Mercato Imprese e gli investimenti tutte le banche si orientano verso il modello divisionale per le altre attività invece, si controllano gli sviluppi ed i rendimenti con società controllate direttamente dalla Capogruppo.

Il modello prevalente di scelta è quello delle specializzazioni, vi sono stati poi nel biennio 2001 e 2002 massicci investimenti nella rete, si arriva nel 2002 alla presenza sul Web di 500 aziende bancarie...

segue a pagina 2

LE BANCHE SVIZZERE: UN PARADISO FISCALE PER I FACCENDIERI... MA ANCORA PER POCO

E' considerata un'oasi di evasione, un paradiso fiscale a causa normative che regolano il sistema bancario e delle condizioni poste da questi istituti di credito. E' la Svizzera dove in materia di evasione fiscale le norme sono più flessibili delle nostre e dove la formula frequentemente più usata nell'ambiente è il segreto bancario. Questo è finito anche nel mirino degli Stati Uniti e del G8: nel 2000 è stato redatto un elenco dei principali paradisi fiscali di cui è necessario ottenere la chiusura.

La Confederazione elvetica compariva ai primi posti. Il sistema bancario svizzero è tra i più sviluppati al mondo, grazie alla stabilità finanziaria del paese e alla tradizione nazionale di segretezza che possiamo far risalire a una legge del 1934, secondo la quale è il-

gale rivelare informazioni sui clienti senza un'esplicita autorizzazione. In Svizzera ci sono circa 600 banche, quindi la competizione è molto alta. Le principali banche sono la UBS, la HSBC e la Crédit Suisse (Schweizerische Kreditanstalt). Tuttavia non sempre le maggiori banche offrono le migliori condizioni ai privati; esistono anche numerosi istituti cantonali più piccoli che offrono condizioni e servizi eccellenti ai loro clienti. In genere le banche che operano in Svizzera sono universali, nel senso che possono, in base alla legge, svolgere tutte le operazioni bancarie. Nonostante questo, la Banca Nazionale Svizzera (BNS), soprattutto a fini statistici, ha stilato una classificazione delle imprese bancarie. A differenza di quanto si possa pensare il controllo è ferreo. Gli istitu-

ti devono presentare il loro bilancio, ma la stessa BNS può esigere anche che le siano presentati bilanci semestrali dettagliati e bilanci intermedi trimestrali o mensili, e può, inoltre, richiedere ulteriori chiarimenti e informazioni.

Questo consente, dunque, alla BNS di disporre di dati completi e aggiornati sul sistema bancario svizzero. La semiprivata Banque Nationale Suisse, la banca centrale svizzera, è di proprietà congiunta dei cantoni, di altri istituti di credito e del pubblico. Città come Zurigo, Ginevra, Basilea e Berna costituiscono una fortezza armatura economica e politica per la Confederazione. La loro potenza finanziaria risale alla fine del XVII secolo.

segue a pagina 2

Il progetto

Il Governo presenta la riforma della Banca d'Italia

a pagina 2

Considerazioni

Il fallito l'escamotage contro il Governatore Antonio Fazio

a pagina 2

Il virus

Influenza aviaria, occorre prudenza non allarmismo

a pagina 3

L'allargamento

L'Unione Europea apre le trattative con la Turchia

a pagina 3

Tecnologie

GPS, uno strumento indispensabile

a pagina 4

Ristorante Pizzeria Le Grotte

*Cocktail
Party
Matrimoni
Eventi
Feste di laurea
Convegni
Colazioni di Lavoro*

Via Appia Antica 26/32 Recale - Caserta
Tel e Fax: 0823/465580 Cell 338/8394942

Voglia di Pane e...

Curti presenta

VOGLIE MATTE

... Per soddisfare i tuoi peccati di gola!

gastronomia
rosticceria
pasticceria
tavola calda
caffetteria

Via dei Romani, 15 - S. MARIA C.V. - INFOLINE: 0823.812602

Segreti & Bugie

**CARTOLERIA, PUPAZZERIA
GADGET, FOTOCOPIE,
LIBRI SCOLASTICI NUOVI E USATI
RICARICHE, SERVIZIO FAX**

Tel/Fax: 0823 848646
Via Napoli 128 (Rione S.Andrea)
S. MARIA CAPUA VETERE (CE)

Tutto per festeggiare un **Halloween**
mostruosamente fantastico!!!

MACELLERIA
Elli Marino

Centro Trasformazione
CARNI SUINE
DI PRIMA QUALITA'

Via S. D'Acquisto, 26 - Casapulla (CE) Tel. 0823 46 76 44

Azienda Agricola
BARRA GIOVANNI
Via G. Leopardi, 21
80024 Cardito (NA)
sede lav. S. Maria C.V. (CE)
S.S. 7 bis Km 6.900
Tel. 0823.847772 fax 846006
www.lebontadellorto.it
info@lebontadellorto.it

Azienda aderente al piano di lotta integrata

Centro Scolastico Vanvitelli
Istituto Paritario
ITC - ITI - IPSART

81020 S. Marco Evangelista (CE) - Viale della Libertà, Trav. Labriola 16
Tel. e Fax 0823.458534 - E-mail: csvanvitelli@virgilio.it

DRAGONE
GIOIELLERIA

S. Maria Capua Vetere - C.so Garibaldi, 42 - 0823 812261

EMPORIO DELLO
SPORT di Nicola Mincione
Forniture sportive per società:

- Medaglie
- Trofei
- Coppe

AGLA
Röyal

Via G. Saraceni n° 48 - 81055 - S. M. Capua Vetere (CE)
Tel/Fax 0823 890164

IL SOTTILE CONFINE TRA ETICA E POLITICA

La società ‘minata’ dai moralisti

L'autorità politica è lo strumento che può correggere la malignità umana

La questione morale tiene ancora banco ma la sensazione che se ne ricava è che lo sforzo di rinnovamento produca risultati abbastanza modesti ed allora ecco il solito ragionamento che poi lascia il tempo che trova, ovvero se la classe politica sia migliore o peggiore della società che la esprime col suo voto. Una società malata dalla quale spuntano sempre fuori i soliti moralisti col dito teso, che osannano la magistratura quando, come in tangentopoli, spazza via il Sinedrio, convinti che il ripulisti sia definitivo e storicamente affermato... ma per quanto tempo... qualche mese? Poi via come prima perché "le macchine dei partiti hanno le loro esigenze", perché chi va al mulino s'infarina, perché il potere è precario, la rielezione insicura, le rivalità interne spietate, insomma perché il futuro e la vecchiaia sono incerte anche per i politici senza una buona quantità di fieno in cascina. Moralisti col dito teso contro la professionalità della politica, contro la confusione tra controllati e controllori, contro chi non trova così infamante il regalo, la riconoscenza perché quando per anni, nel gestire la cosa pubblica, si maneggiano migliaia di miliardi (in lire, in euro, in dollari, in rubli, in Yen o in qualunque altra moneta, il principio è universale) qualche



milione di tangente può apparire proprio nulla, praticamente una mediazione lecitamente dovuta per l'interessamento, quasi "uno sfrido impalpabile" che rimane spontaneamente nel palmo della mano. Moralisti che vorrebbero costruire o consolidare uno Stato di diritto in cui, credendo alle scritte nei Tribunali, la legge sia uguale per tutti, moralisti che non vogliono vedere i diritti sopraffatti dai favori e i doveri sostituiti dai soprusi. Benpensanti fantasiosi che vorrebbero abolire le raccomandazioni, le segnalazioni, le spintarelle, le maniglie, le tessere di partito, l'avallo del deputato e tutto quello che serve per la progressione nella società. Diceva

Kruscev: "Se strappi una penna a un uccello, quello ti diventa nemico e vola via, mentre se glielie strappi tutte, si rifugia nella tua mano perché ha freddo". I nostri moralisti, invece, devono insegnarci che agli uccelli non si deve strappare nemmeno una piuma, essi vanno amati e rispettati. Non possiamo rassegnarci al pensiero di Kant per cui l'uomo è fatto con un bastone storto, non è quindi raddrizzabile. Credo che, anche se lentamente, la Società possa prendere sempre più coscienza di se stessa e possa raddrizzarsi. Forse non sarà perfettamente lineare, ma almeno a un livello accettabile. Sosteneva Erich Fromm, ma chissà se aveva davvero ragione, che uno

dei pochi aspetti della società odierna è l'onestà di gran parte dei giovani di tutto il mondo. Un grande insegnamento, quindi, dovrebbe essere inculcato alle nuove generazioni che si avvicinano all'agone politico: "Cercheranno di comprarvi, mantenetevi onesti e puliti... non vogliamo cavalli grassi ma magri e agili che galoppino bene al servizio della Repubblica spazzando via i disonesti dai partiti." E la colpa, poi, viene genericamente affibbiata proprio ai partiti, necessari per la dialettica democratica. Sono gli uomini che li formano e li governano che possono portare in essi il bene o il male ma si teme che siano graditi più gli apporti in denaro che di

idee. Per essere uomini di Stato, non basta occuparsi dello Stato, occorre che immagine pubblica e comportamenti privati coincidano in una unica morale. Non esiste, infatti, la moralità che per gli umili cittadini e quella riservata ai potenti. Un fatto, un comportamento è morale o immorale. Non può essere machiavellamente amorale nel nome del principio superiore della politica o della ragion di Stato. Montanelli soleva dire che la politica conosce ragioni che la ragione non conosce. E' proprio ciò che non si vuole. Infatti, anche lo Stato può essere morale poiché non crediamo, come Agostino di Ippoma, che gli imperi altro non siano che pirateria in grande, come non crediamo che l'autorità politica abbia in sé origine maligna, anzi essa è proprio lo strumento che serve a correggere la malignità umana, ad evitare l'homo homini lupus.

E' una regola scritta da Dio nella coscienza degli uomini, rendendoli naturaliter socievoli, ma che nessuno se ne approfitti! Vediamo di dissentire dalle parole di Balzac per cui "l'uomo è un animale politico finché non fa politica. Se fa politica è un animale e basta!" Questa non è la verità... per lo meno non credo... speriamo che non sia così!

di Angelo Rossi

Il ruzzolone del sistema Italia

Per alcuni la colpa è da imputare alle inefficienze della pubblica istruzione

Conferme, che l'economia italiana batta la fiacca, ce ne sono abbastanza. Ecco il momento giusto per chiedersi: quali i motivi primari della perdita di competitività? Essi sono parecchi, ma la causa scatenante che li comprende tutti è immediata: la società italiana non funziona più, rischia il bloccaggio. Anche qui, quali i motivi primari dei pantani, dei grippaggi dei ritardi, delle incertezze? Sarebbe facile, ma lungo, listare quindici fattori che causano le inefficienze sociali italiane. Ma, se vogliamo una sintesi, bene, ecco i tre fattori primari: - La Pubblica Istruzione ha fatto, per decenni, un cattivo lavoro. Non ci ha insegnato metodi e forme di pensiero adatti al secolo XXI. E cioè basati su: coerenza, logica, struttura, realismo, efficacia dei risultati. Ci è stata data, è vero, un'ottima formazione umanistica, ma troppo vicina, credo, alla Humanitas di qualche secolo fa. Basterà, nel Villaggio Globale? Sembra di no, a guardare i risultati. - Un secondo errore del sistema Italia: pessimo metodo di selezione della classe dirigente, basato sul valore... delle chiacchiere, anziché della professionalità. Non poco, per affossare le prospettive di una società... Interessante il quesito: "Sono i politici che vogliono

vendere chiacchiere, o gli elettori che le vogliono?". - Un terzo errore, anch'esso della Pubblica Istruzione, quello di non educare il cittadino, di non insegnargli i suoi diritti ed obblighi, la struttura della società, i suoi meccanismi di funzionamento. I quali dovrebbero perciò essere gestiti, se va bene, da angeli invisibili. Se va male, da padrini nascosti. I risultati, a inizio del secolo XXI: sparizione dei Valori, assenza di Realismo, perdita della Qualità, specialmente a causa del criterio adottato di selezione. Detti risultati hanno portato: un alto tasso di insuccessi sociali, fra l'altro legati alla sparizione dell'impegno, della serietà, come forze positive. Meccanismi del sistema sociale che si inceppano, rassegnazione di cittadini (l'Italiano si adatta, ha la schiena flessibile). Le conseguenze apparenti: aumento degli sprechi, dei costi, calo della competitività. E i parlamentari, preoccupati, decidono, con una legge, di aiutare l'economia... Realismo italiano... Come sommario molto sintetico del degrado italiano, forse questo testo è adeguato. I dettagli dei legami causa-effetto di tanti fenomeni, suicidi per l'economia, richiederebbero alcune pagine.

di Antonio Greco

Riforma della Banca d'Italia: il Governatore in carica per 7 anni

Il sito del governo ha pubblicato un dossier sul progetto di riforma della Banca d'Italia approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato in Parlamento come emendamento alla riforma del risparmio. La principale novità che verrà introdotta con il nuovo ordinamento, se la riforma verrà approvata, è il mandato a termine del governatore dell'istituto, che durerà in carica sette anni e senza possibilità di rinnovo. I principi della riforma sono cinque: indipendenza, proprietà, collegialità, trasparenza e mandato a termine del Governatore. L'articolo 2 stabilisce poi che la maggioranza delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia è detenuta dallo Stato; le altre quote possono essere detenute solo da altri Enti pubblici. La Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi, poi, godranno dell'indipendenza richiesta dalla normativa comunitaria per il migliore esercizio dei poteri attribuiti nonché per l'assolvimento dei compiti e dei doveri spettanti. Ogni sei mesi dovrà poi essere presentata una relazione semestrale, che verterà sull'attività svolta nel periodo indicato, al Parlamento ed al Governo allo scopo di riferire del suo operato.

COME SI È MODIFICATO DAGLI ANNI '90 AD OGGI

L'evoluzione del sistema bancario italiano

... continua dalla prima pagina
Per quanto riguarda il personale, che è il vero valore delle banche, oggi le cose sono cambiate, un buon manager oltre alle competenze tradizionali deve acquisirne altre, ad esempio è per lui fondamentale saper leggere il bilancio aziendale. Nella gestione del personale dagli anni '60 ad oggi si è passati dal modello Tayloristico a quello etero-diretto nel ventennio '70-'80, all'attuale teoria secondo la quale i risultati di tutte le parti che costituiscono l'impresa, debbono essere maggiori dei costi dei capitali. Un altro aspetto da calcolare è la moderna gestione del rischio, in special modo perché dal 1° gennaio 2006 entreranno in vigore gli accordi di Basilea 2. Sta per nascere un unico



mercato mobiliare europeo con una vera libera concorrenza, banche grandi e piccole dovranno rispettare le regole allo stesso modo, perciò diventeranno importanti, quanto la stessa dotazione patrimoniale, gli strumenti di controllo del rischio ai quali verrà affidata la stabilità bancaria.

VIGE IL SEGRETO BANCARIO ED I CLIENTI ‘GONGOLANO’

La Svizzera: un'oasi di evasione fiscale

... continua dalla prima pagina
Nel 1685, Luigi XIV revocò l'editto di Nantes. In Francia, i borghesi protestanti furono perseguitati e i loro beni sequestrati. Tra questi alcuni si rifugiarono in Svizzera altri vi inviarono solo il loro denaro, ma trovarono, comunque, un'ottima accoglienza. La tradizione da allora si è consolidata e la Svizzera ha ampliato le sue prospettive ed i suoi orizzonti diventando un punto fermo per molti faccendieri. Il silenzio bancario svizzero è una delle prerogative di questo sistema fiscale, uno dei motivi per cui clienti di tutto il mondo si sentono tutelati, come e più, di quanto possa fare una vera e propria legge sulla privacy. Nonostante questo molte sono le polemiche che accompagnano il sistema

bancario in Svizzera. In particolare è stato oggetto di discussione tra i paesi membri dell'Unione europea che hanno raggiunto un compromesso riguardo all'armonizzazione delle imposte sui redditi da capitale. Il progetto, alquanto complesso, prevede uno scambio di informazioni generalizzato tra le amministrazioni fiscali e sarà completo solo intorno al 2010. Insomma il sistema bancario svizzero resterà ancorato su queste basi ancora per diversi anni; tuttavia è il segno di un cambiamento, anche i paradisi fiscali europei dovranno allinearsi alla legislazione comunitaria, persino la Svizzera, quella che da sempre viene considerata la più importante fra tutte le oasi di evasione.

di Fabio Scudiero

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
In corso di Registrazione presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com
Amministratore unico: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Direttore editoriale: Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com
Vice direttore editoriale: Antonio Lamberti
antoniolamberti@arkamedia.com
Responsabile Marketing e Pubblicità: Daniela Adamo
danieladamo@arkamedia.com
Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com
Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
emmadepascale@arkamedia.com
Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Monica Matarazzi, Giuliano Gennaio, don Girolamo Capuano, Antonio Picasso, Elisa Palmieri, Fabrizio Amadori, Fabio Scudiero
Grafica: www.arkamedia.com
Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaio
giugennai@italici.it
Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.

Luigi de Gennaro
ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA - CASALINGHI - DETERSIVI
STREPITOSO
MAGLIE LONDON EURO 10,00
OFFERTA DETERSIVI A PARTIRE DA 0,50 EURO
Via Avezzano P/Co Lerida S. Maria C. V. (CE) - cell. 338 5708025

Planet Sun
Solarium centro estetico
Via dei Romani 40-42 Santa Maria C.V.
tel. 0823 - 840544

Cartolibreria Il Folletto
Via Mastantuono Lot. 3
81055 S. Maria C. V. (CE)
Tel. e Fax 0823 848347
di fronte liceo scientifico Amaldi

POSA IN OPERA PER TUTTI I TIPI DI PARQUET
Via Cappabianca - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823.848224 - cell. 338.1255323

RAUCCIO TRIVELLAZIONI
► POZZI
► PALIFICAZIONI
► MICROPALI
► INSTALLAZIONE POMPE
SOMMERSE E VERTICALI
Via S. Quasimodo, 62 - 81048 CURTI (CE)
Tel. 0823 799500 - Cell. 330 879606 - Cell. 348 6564471

il Picchio

SETTEMBRE 2005 3

ECONOMIA

Aumentano i prezzi e le tariffe: torna il pericolo inflazione

Il fenomeno dell'aumento dei prezzi e delle tariffe è sempre un problema particolarmente sentito dalla collettività per le sue implicazioni sociali. In Italia, dopo l'adozione dell'euro, il dibattito sull'inflazione è ritornato di estrema attualità, soprattutto oggi, per quanto riguarda l'esattezza della sua rilevazione. Le modalità con cui i vari governi hanno combattuto l'inflazione hanno contribuito ad aggravare il problema della disoccupazione. L'inflazione economica è infatti un fenomeno relativamente nuovo. Essa è dovuta alla rigidità di certe strutture corporative che, mentre riduce l'efficienza del sistema, e quindi la sua capacità di esportare e di contenere le importazioni, genera all'interno una domanda che per il suo livello e la sua composizione non è compatibile con la struttura del sistema produttivo. Da qui la crescita dei prezzi interni e l'aumento del deficit dei conti con l'estero per la debolezza degli investimenti privati che rimane critica. Il rafforzarsi dei gruppi corporativi, pur con una leggera ripresa inflazionistica a stento governabile per il perdurare del caro euro, ha inciso sulla capacità del sistema di risolvere il problema dell'occupazione. Per sconfiggere definitivamente l'inflazione ci pare necessario incidere, da un lato, sulle strutture corporative, dall'altro adeguare il nostro sistema produttivo alla nuova composizione della domanda interna e alle nuove prospettive di sviluppo della domanda mondiale. In un'ottica di medio termine infatti la lotta contro l'inflazione non può dissociarsi dalle politiche

miranti ad accrescere la produttività e l'occupazione. Quindi: o si riesce a creare nuovi posti di lavoro in settori che producono beni destinati al mercato o servizi socialmente utili in grado di aumentare il benessere dei cittadini, oppure diventa inevitabile l'adozione di politiche assistenzialistiche. In questo secondo caso la politica fiscale è destinata ad alimentare l'inflazione. Per tenere il processo in qualche modo sotto controllo, bisogna allora ricorrere alla politica monetaria che aggrava, in prospettiva, il problema della disoccupazione. E' auspicabile che i governi, al fine di debellare l'inflazione, non finiscano per aggravare la disoccupazione soprattutto là dove gli interessi corporativi sono particolarmente forti. Una certa sicurezza e salvaguardia del processo di incremento dell'occupazione, sarà dato dalla domanda interna che costituisce sempre la forza motrice della ripresa e dalla capacità di essere competitivi per rafforzare le esportazioni. Un controllo severo dei prezzi potrebbe fermare o quantomeno diminuire la tendenza inflattiva. In altri tempi il controllo sistematico e serio degli ufficiali dell'annona dei Comuni era considerato elemento frenante dei prezzi in salita. Di inflazione si parlava poco e l'economia portava concreto benessere collettivo. I cittadini chiedono al governo ed ai politici maggiore attenzione alla soluzione dei problemi del Paese e meno ai problemi che interessano i partiti visto che molti guai dell'Italia hanno una madre comune: la rinata partitocrazia.

di Giovanni Venezia

L'Ue avvia le trattative con la Turchia

Resta irrisolto il 'problema Cipro', ancora spaccata dalla linea verde

Di tutte le trattative condotte dall'Unione Europea con i paesi che chiedevano di diventarne membri, i colloqui con la Turchia sono i più difficili. La distanza tra molti dei governi dell'Unione e l'esecutivo di Ankara è notevole e non ha un'origine chiara. Alcune voci contrarie all'ingresso della Turchia si appellano a una non meglio precisata 'identità' europea e, così facendo, si avventurano sul terreno minato del razzismo. Alcune voci favorevoli all'aggregazione di Ankara al club europeo rispondono praticamente sullo stesso punto, sottolineando come sia fondamentale l'ingresso di un grande Paese musulmano nell'Unione per aiutare quel dialogo interreligioso verso il quale i tempi che corrono e le società multiculturali spingono con forza. In questo schema sembra finire sullo sfondo il problema principale: il rispetto dei diritti umani in Turchia. L'Unione ha sottolineato la necessità di una serie di riforme che la Turchia, più o meno rapidamente, ha tentato di attuare. Ma, tra le altre, sono tre le questioni di fondo rimaste irrisolte: quella di Cipro, quella della minoranza curda e il riconoscimento del genocidio degli Armeni. Lo stato

fantasma. Cipro appunto, l'isola del Mar Mediterraneo, vicina fisicamente e culturalmente tanto alla Turchia quanto alla Grecia. Quando è caduto il muro di Berlino molti hanno brindato in Europa, dimenticando però che Nicosia resta spaccata dalla cosiddetta Linea Verde, che separa la Repubblica di Cipro da Cipro del Nord, stato riconosciuto solo dalla stessa Turchia. La situazione sembrava vivere una svolta nel maggio 2003 quando le frontiere vennero aperte e circa un terzo della popolazione dell'isola è andato a vedere l'altra parte. Il 24 aprile 2004 i ciprioti votano per il referendum che dovrebbe sancire il primo passo verso il ricongiungimento delle due parti dell'isola. La maggioranza dei votanti nella zona turca è favorevole, mentre la maggioranza dei votanti nella zona greca è contraria. Il 1 maggio 2004 la parte greca dell'isola entra a far parte dell'Unione Europea. La pressione dell'Unione Europea potrebbe rappresentare il passaggio necessario perché la Turchia accetti di ritirarsi dall'isola.

di Christian Elia
www.peacereporter.net

G® **CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO**
OFFICINA MECCANICA
CENTRO GOMME
ELETTRAUTO
AGENZIA DI SERVIZI
CONSULENZA PER TRASPORTI ECCEZIONALI
 VENDITA ACCESSORI E RICAMBI
Centro Jolly s.r.l.
Via Galatina, 8 - 81020 S. Angelo in Formis (CE)
Tel. 0823 998907 Fax 0823 998003 Cell. 348 8715934

PUNTO VENDITA:
Porchetta di Ariccia
Isabella Leoni
INGROSSO E DETTAGLIO
Stuzzicheria
La Porchetta
PANINI ALLA PIASTRA
Piazza Adriano, 4 (presso Anfiteatro) S. Maria C.V. (CE)
Cell. 349 8711834
CHIUSO IL MARTEDÌ

Malasanità, strutture pubbliche nell'occhio del ciclone I cittadini registrano solo tanti disservizi ed incertezze

La sanità italiana è di nuovo nell'occhio del ciclone, troppi gli episodi accaduti in quest'ultimo mese che sono costati la vita a piccole vittime innocenti. L'opinione pubblica non sa spiegarsi i motivi che possono indurre un'equipe medica a sbagliare una semplice operazione di appendicectomia ritrovandosi sul tavolo operatorio un piccolo 12enne ormai cadavere. Il caso non è rimasto isolato, nel giro di pochi giorni ci sono stati altri due decessi, sembra una spirale infinita che ha colpito particolarmente la sanità siciliana. Eppure in questi ultimi anni la medicina italiana ha fatto passi da gigante e in particolare in campo chirurgico; fare un trapianto d'organo rientra ormai nella normalità. Si ridona la vita a chi ha bisogno di un cuore nuovo o del trapianto del fegato o di un rene e così via. Se questi interventi particolarmente impegnativi riescono bene perché quelli "normali" no? Il ministro della Sanità ha inviato in Sicilia degli ispettori per far luce su questi episodi ma nessuno riporterà in vita i due dodicenni e la giovane madre morta per dare alla

luce il figlio con un taglio cesareo. E' triste dover parlare ancora oggi di malasanità e condannare coloro che con il "giuramento di Ippocrate" promettono di tutelare la vita dei loro pazienti, ma i fatti accaduti parlano da soli. È vero anche i medici sono esseri umani e possono sbagliare e siamo sicuri che se lo fanno è per pura fatalità e non certo per consapevole volontà. Un altro aspetto della malasanità è quello delle prenotazioni per gli accertamenti clinici da effettuare nelle strutture pubbliche, i pazienti sono costretti ad aspettare lunghe liste di attesa oppure di volgersi a strutture private dove questi accertamenti vengono pagati. La Sanità, con questi disservizi, determina anche una discriminazione sociale perché permette solo alle persone abbienti di poter, pagando, salvaguardare la propria salute, mentre la stragrande maggioranza dei cittadini può scoprire, dopo mesi di attesa, che forse ha un male che preso per tempo avrebbe potuto essere curato.

di Paola Oliva

Influenza aviaria, troppi allarmismi

Non c'è ancora conferma della trasmissione del virus da 'umani a umani'

Due emendamenti al decreto legge sull'influenza aviaria, presentati da Alemanno e Storace ed approvati il 23 settembre dal Consiglio dei ministri, porteranno a uno stanziamento di 20 milioni di euro per interventi a sostegno della produzione avicola nazionale.

Spiega il ministro delle Politiche agricole: «Abbiamo voluto sostenere il mercato delle carni avicole, perché i consumi di carne di pollame stanno registrando drastici cali, valutati attualmente intorno al 30%, e tutta la filiera ne ha subito forti influenze negative.

Nell'ambito dello stesso decreto legge sull'influenza aviaria – conclude Gianni Alemanno – al fine di rendere più forti i controlli nella filiera è stato inserito l'emendamento per rafforzare il Comando dei Carabinieri delle Politiche agricole con un "extra-organico"». Con questa decisione, va verso aspetti concreti, riconoscibili, confortanti per la gente, l'azione di contrasto all'influenza aviaria. Invece, il clamore su una pandemia potenzialmente imminente e catastrofica, ma non si sa né se né



quando, ha indirettamente ma inevitabilmente 'fatto contenta' l'industria farmaceutica, senza portare sollievo all'opinione pubblica.

A torto, a pagarne le conseguenze sono stati i consumi. Effetto psicologico (indotto grazie al rilancio dei media). A livello europeo, il Consiglio agricolo del 20 settembre ha

ribadito che non c'è, in Asia, alcuna conferma di trasmissione del virus H5N1 da "umani a umani" (mentre c'è stata purtroppo quella di specie). Sempre a Bruxelles, due giorni dopo, una riunione tecnico-scientifica (con la partecipazione di esperti dell'Authority per la sicurezza alimentare e del Centro di prevenzione e controllo malattie) ha indicato l'importanza di avere buoni piani nazionali e di adeguata protezione per i lavoratori del comparto avicolo.

Il competente panel dell'Efsa ha motivato i principali fattori di rischio. Ecco le linee guida dell'Authority: mutazione dell'influenza aviaria da bassa ad alta patogenicità; contatto fra avicoli d'allevamento e volatili in libertà; importazioni illegali. L'Efsa ha raccomandato misure di biosicurezza per la separazione tra volatili domestici e liberi, nonché di limitare/interdire l'ingresso nella catena alimentare animale di pennuti infetti e il contatto con altri prodotti di polleria.

di Iaia Giuli
www.mondoagricolo.crol.it

CONFISCA DEL MEZZO A CHI GUIDA SENZA CASCO, I CONSUMATORI SCENDONO IN PIAZZA

C'è agitazione tra i rappresentanti del mondo a due ruote che stanno organizzando, in merito alla legge 168/2005, che permette la confisca di moto e motorini, una manifestazione in concerto con Intesa Consumatori per gli inizi di ottobre. L'intento è quello di dichiarare incostituzionale la norma della legge per lo squilibrio tra infrazioni commesse (guida senza casco, trasporto di più passeggeri del consentito) e sanzioni previste (confisca del veicolo). Difatti l'art.171 (guida senza casco) violerebbe

l'art.27 Cost. in quanto la pena non è proporzionale alla violazione, ma anche il principio di uguaglianza, espresso dall'art.3 cost., sembrerebbe leso in quanto le stesse violazioni disciplinate dall'art. 169, 2° e settimo comma (guida con più passeggeri di quelli previsti sulla carta di circolazione) ed art.170 (trasporto animali o cose ingombranti e guida scorretta) del codice della strada, vengono disposte solo se si tratta di guidatori di motociclo e non di automobili.

Per meglio capire la questione, è

bene fare chiarezza sul termine "confisca". Molti cittadini ancora lo equiparano a "sequestro", credendo che dopo un periodo di fermo presso il deposito giudiziario, il proprietario possa rientrare in possesso del mezzo. Al contrario, un mezzo confiscato è un mezzo che verrà distrutto o nel migliore dei casi venduto all'asta, con conseguente perdita totale del valore dello stesso da parte del proprietario. In gioco non c'è tanto e solo l'assurdità di voler sanzionare le moto per le colpe dei guidatori

(tanto è vero che sono state confiscate moto guidate non dal proprietario), ma che con un decreto legge si è arrivati a ledere posizioni soggettive tutelate dalla costituzione ed in particolare il diritto di proprietà che è protetto dall'art. 42 cost., stabilendo che per via amministrativa si può procedere all'espropriazione di qualsiasi bene, non lasciando spazio di decisione ai magistrati, visto che il loro unico ruolo sarebbe quello di procedere alla vendita all'incanto dei mezzi.

di Pasqualina Iodice



di Santoro Vincenzo
e Valletta Alberto

**Preventivi
Gratuiti**

*Lavorazione in ferro
porte e persiane blindate
Ferro battuto*



Curti (Caserta) - Via Madonna delle Grazie - tel. 0823 846622

Per la tua pubblicità su
il Picchio
contattaci ai numeri
339 8785539 - 0823 890229
334 3076035


C. Cazzulani

Luigi Bonaldi

Gioielleria
P.F.G.

KRIS

M.M.M.
Gioielli



ARGENTERIA OROLOGERIA

Tempo Prezioso

di Francesco D'Angelo

Via M. Monaco, 126 SAN PRISCO (CE)
Tel. 393.71.13761 - 338.87.39285



LELLO MAZZA
COUTURE

MADDALONI
Via Serrgente Del Monaco, 44
Tel. 0823 408686
orario non stop dalle 8.30 alle 19.00



SANTA MARIA C.V.
Via Galatina 8 - Via V. Emanuele - Via Santella
Tel. 0823 798906 - 0823 795791

NAPOLI (Vomero)
Via M. Da Caravaggio, 31
Tel. 081 7146277

il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

LIBERAL
CAFE 

GPS, UN GIOCO DIVERTENTE O UNO STRUMENTO INDISPENSABILE?

I sistemi di navigazione satellitare GPS (Global Position System) si stanno diffondendo sempre di più, di pari passo con la diminuzione del loro prezzo e con l'aumento della loro utilità. Non è inusuale, tornati da una vacanza, sentire qualche amico che vanta i benefici che gli sono stati offerti dal suo sistema GPS. Magari dirà che è riuscito a raggiungere subito l'albergo che aveva prenotato, solo in base all'indirizzo in suo possesso. Questo è sicuramente uno dei punti di forza dei sistemi di navigazione satellitare, cioè la precisione dettagliata al numero civico delle piantine stradali sia che si tratti di grandi città sia di piccoli paesi (ci si stupisce nel trovare indicati nomi di vie di paesini con poche migliaia di abitanti) e la

conoscenza e la possibilità di aggiornamento (tramite internet) dei sensi di circolazione stradale. Il nostro amico, ancora, ci confida, che grazie alle informazioni ricevute attraverso il sistema TMC, il navigatore, venuto a sapere che il traffico era congestionato sulla strada che intendeva percorrere, ha provveduto a cambiare prontamente strada evitando così di incappare in noiosi ingorghi. Il sistema TMC (Traffic Message Channel) è un servizio molto simile a quello RDS (Radio Data System) per le normali stazioni radio, quello, per intenderci, che invia sul display del nostro



stereo informazioni circa la stazione radio che stiamo ascoltando (nome, programma, ecc...). Il servizio TMC (offerto in Italia gratuitamente da due emittenti radiofoniche) non fa altro che inviare via radio dati circa la congestione del traffico e, se si possiede un ricevitore collegato al navigatore, il sistema riceve i dati e provvede ad agire di conseguenza, elaborando un nuovo itinerario.

Cos'altro ha fatto il nostro amico in vacanza? Ha mangiato in ottimi ristoranti, in tipici agriturismo, si è fermato in un punto panoramico per fare delle foto o ha prelevato un po

sportello bancomat...tutto sotto l'indicazione del sistema di navigazione satellitare. Questi appena elencati, fanno parte delle cosiddette liste di POI (Point of Interest), liste che sono gratuitamente offerte, aggiornate e scambiate dagli utenti della comunità di internet (www.poigps.com). Una volta aggiornato il sistema di navigazione con queste liste e scelte le preferenze (voglio essere informato in presenza di ristoranti, hotel, ecc..) il sistema provvederà a segnalare se nelle vicinanze c'è qualcosa che ci possa interessare. E se tutto questo vi sembra futile, vi basti sapere che fra le liste di POI c'è anche l'elenco di 1900 rilevatori della velocità fissi o mobili presenti in Italia, i cosiddetti Autovelox!!!

Paolo Manfrè

SALUTE

Occhi protetti con una dieta tutta a base di ortaggi verdi

Per proteggere la vista dai danni dell'invecchiamento l'ideale è una dieta a base di ortaggi verdi, ricchi di luteina. Forse pochi sanno che proprio in questa stagione si raccolgono alcuni tra i vegetali più ricchi di antiossidanti. Sono le verdure a foglia verde, che contengono sostanze in grado di combattere i radicali liberi e dunque contrastare le malattie degenerative dell'occhio. In particolare, spinaci, cavoli, broccoli, verza sono ricchi di luteina, una sostanza della famiglia dei carotenoidi che, secondo gli studi, ha un'azione protettiva per gli occhi. La luteina infatti agisce come una sorta di occhiale da sole naturale, proteggendo l'occhio dalle radiazioni solari nocive, la cosiddetta luce blu, e prevenendo l'invecchiamento grazie all'azione antiossidante. Secondo uno studio della Harvard University, una dieta ricca di luteina può abbassare il rischio di sviluppare la Degenerazione Maculare Senile. In particolare, le persone che assumevano almeno 6 mg di luteina al giorno hanno evidenziato una riduzione del 57% del rischio di DMS rispetto a quelle che ne assumevano meno di 1 mg al giorno. Sarebbe sufficiente consumare circa 50 grammi di spinaci al giorno per assumere la giusta quantità di luteina, comunque in commercio esistono integratori di luteina, come Multicentrum Select 50+, in grado di fornire una buona alternativa.

di Silvia Nava www.sanihelp.it

Happy Hour
dal martedì al venerdì
dalle 17:00 alle 21:00

Happy Hour show
domenica mattina
dalle 11:00 alle 13:30

Gran Buffet gratuito

Organizza la tua festa con il nostro

CATERING

Pasticceria

mister 

CAFFÈ POINT & PIZZA SHOP

Serviamo
il miglior **caffè**
che c'è

mister 

S. Prisco - via Stellato
info: 0823.589158
333.6134694



Frama
SCHOOL



Microsoft
Office
Specialist
Authorized Exam Distributor

- Corsi Di Informatica
- Lingua Inglese
- Servizi Informatici per aziende private e pubblica amministrazione.

di Carnevale Francesco Via Michelangelo Buonarroti
81040 CURTI (CE)
cell 349/0531454 Tel/Fax 0823812696

CAFFE' LETTERARIO

Un angolo per te...

Pasticceria
siciliana
su
ordinazione

Pasti Veloci

Buona Lettura!!

Via G. Priorato di Malta CAPUA (CE) Tel. 0823 962317

L'ANTICA RICETTA



di Domenico Cinotti

**CONSEGNA
A DOMICILIO**

- Pizzeria
- Pizza all'americana
- Friggitoria
- Prenotazioni per feste e compleanni

CHIUSO IL MARTEDÌ

Via Fardella (Loc. Campo Sorbo) S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823.846533

PLURIMARCHE

www.autoappia.it

A P P I A

s.a.s.

di Mario Gravante

Ford Escort Wk Chia 1.6 benz.	1996	grigio met.	full Optional
Ford Mondeo Wk Ecodl. 1.8	1998	blu met.	full Optional
Ford Mondeo Wk Ecod. 1.8	1997	bianco	full Optional
Honda Civic 1.4 benzina	1997	bianco	v.e.c.c.s.s.
Lancia Dedra 1.6 benz.	1993	blu met.	v.e.c.c.s.s.
Lancia Y.L.S 1.2	2001	blu met.	full optional
Land Rover Freeland Wk TD 2.0	1999	verde met.	full optional
Land Rover Freeland Wk TD 4 2.0	2001	verde met.	full optional
Range Rover Td ecodiesel	1997	grigio met.	full optional
Maserati Biturbo 4 porte 2.0 benz	1986	argento met.	full optional
Merc. 200 Wk 2.0 benz.	1987	bianco	v.e.c.c.s.s. imp.g.
Merc E Wk 270 Cdl 2.7 ecod	2002	bianco	full optional
Nissan Almera dino TDI ecodiesel	2001	argento met.	full optional
Opel Astra Wk 1.7 ecod. TD	1996	bianco	full Optional
Opel Corsa GLS benzina 1.2	1993	azzurro met.	v.e.c.c.
Opel Corsa GLS ecodiesel 1.7	1997	blu met.	v.e.c.c.
Peugeot 106 Xt 1.1 benz.	1996	bianco	v.e.c.c.
Peugeot 106 Xi 1.1 benz.	1993	bianco	v.e.c.c.
Peugeot 205 Cabrio 1.1 benz	1992	bianco	v.e.c.c.
Renault Clío RT 1.4 benz.	1994	grigio met.	v.e.c.c.s.s.
Rover 200 Si 1.1 benzina	1999	argento met.	full Optional
Rover 25 CLUB 1.4 Benzina	2000	verde met.	full Optional
Rover 400 SI 1.4 benzina	1994	verde met.	v.e.c.c.s.s.
Rover 400 SI 1.6 benz.	1999	verde met.	full optional
Saab 900 SE 2.0 benz	1996	blu met.	full pelle
Seat Cordoba 1.6 benz.	1997	argento met.	full Optional
Skoda Octavia Wk TDI ecodiesel	1999	blu met.	full Optional
Toyota Avensis WK 2.0 dti ecod.	2002	argento met.	full navi
Volkswagen Golf 1.6 benz.	1998	verde met.	full optional
Volkswagen Passat 2.0 benzina	1995	blu met.	full optional
Volvo 480 coupé 1.7 benz.	1992	grigio met.	full Optional
Volvo 940 Polar 2.0 benz.	1992	bianco	full optional

Via Nazionale Appia, 4 - S. TAMMARO (CE) - Tel. 0823.79.37.78

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE	OPTIONAL
Alfa Romeo 146 1.6 benz.	1995	blu met.	v.e.c.c. clima
Alfa Romeo 156 distintive 1.9 benz	2000	grigio met.	full optional
Alfa Romeo 156 Wk Jtd 1.9 ecod.	2001	nero met.	full optional
Alfa Romeo Gtv 200 2.0 benz	1999	argento met.	full pelle
Bmw 320 benzina 2.0	1993	nero met.	full optional
Bmw Touring Ecodiesel 2.0	2001	blu met.	full optional
Bmw 318i Benzina 1.8	2000	argento	full optional
Citroen Zx Brek 1.4	1994	grigio met.	
Daewoo Nubira Wk 1.6 benz.	1999	nero met.	full optional
Fiat 750 benz.	1968	blu	
Fiat 850 benz.	1969	bianco	

Fiat Bianchina benz. 500	1969	bianco	
Fiat Bravo Gtd ecod. 1.9 jtd	2001	verde met.	full optional
Fiat Marela Wk Ecodiesel	2001	verde met.	
Fiat Marela Wk HLX 1.8 benz.	1997	argento met.	full Optional
Fiat Marela Wk HLX 2.4 ecod.	1998	rosso	full Optional
Fiat Marela Wk Jtd 1.9 ecod.	2000	bianco	full Optional
Fiat Marela Wk TD 100 HLX ecod 1.9	1997	blu met.	full Optional
Fiat Multipla JTD ecodiesel 1.9	2000	verde met.	full Optional
Fiat Panda 900 benz.	1997	bianco	
Fiat punto cabrio benzina 1.6	1995	blu met.	v.e.c.c.s.s
Fiat punto FLX benzina 1.2	1998	argento met.	full Optional
Fiat Tempira wk 4x4 2.0 benz	1992	grigio met.	full Optional
Fiat Ulisse 8 posti benzina 2.0	1992	bianco	full Optional